

N. 01/2013 - 04.01.2013

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale

Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 Roma

Presidenti Nazionali: FIGISC: LUCA SQUERI - ANISA: STEFANO CANTARELLI

Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724

e-mail : figisc@confcommercio.it - anisa@confcommercio.it

sito internet: www.figisc.it

il presente numero si compone di 9 pagine

SOMMARIO DEL N. I

**QUOTAZIONI, PREZZI E
VENDITE CARBURANTI 2012:
I NUMERI SIGNIFICATIVI
DELL'ANNO PEGGIORE**

[pagina 1]

**CALANO GLI EROGATI DEGLI
IMPIANTI COLORATI,
CRESCONO QUELLI DELLE
POMPE BIANCHE**

[pagina 4]

**RETE DISTRIBUTIVA:
UNA STIMA SUL PESO DEI
NO-LOGO NELLA RETE PER
IMPIANTI E VENDITE**

[pagina 6]

**L'INDAGINE DI ANTITRUST
SU NO-LOGO E GDO
NON DICE ASSOLUTAMENTE
NULLA DI NUOVO, ANZI...**

[pagina 7]

QUOTAZIONI, PREZZI E VENDITE CARBURANTI 2012: I NUMERI SIGNIFICATIVI DELL'ANNO PEGGIORE

Che il 2012 sia in assoluto l'anno peggiore da moltissimo tempo in qua lo dicono, ancor più che le percezioni largamente diffuse, i numeri veri e propri che riguardano più direttamente il nostro settore e di cui diamo di seguito quelli che ci appaiono più importanti per comprendere quello che è successo.

A caratterizzare la situazione sono stati almeno tre fattori concomitanti: a) PRESSIONE FISCALE SOFFOCANTE, b) PREZZI INTERNAZIONALI SEMPRE ELEVATI CON UN CAMBIO EURO/DOLLARO DEBOLE, c) DRASTICO CROLLO DEI CONSUMI. E, infatti,

a) LA PRESSIONE FISCALE SUI CARBURANTI DEL 2012 È STATA SUPERIORE [mediamente nell'anno e mediamente tra i due principali prodotti] A QUELLA DEL 2011 IN MISURA PARI A +24,5 % ED A QUELLA DEL 2010 IN MISURA PARI A +37,9 %;

b) LE QUOTAZIONI DEL GREGGIO NEL 2012 SONO STATE MEDIAMENTE PIÙ SOSTENUTE DI UN +8,70 % SUL 2011 E DI UN +44,83 % SUL 2010; QUELLE DEI PRODOTTI FINITI SONO STATE [sempre nel *mix* dei prodotti] PIÙ ALTE NEL 2012 DI UN +11,00 % RISPETTO AL 2011 E DI UN +45,32 % SUL 2010, MENTRE IL CAMBIO EURO/DOLLARO È STATO PIÙ DEBOLE NEL 2012 DI UN 7,66 % RISPETTO AL 2011 E DI UN 3,11 % RISPETTO AL 2010 [come dalla seguente

tabella sui fondamentali di mercato medi annui];

c) LE VENDITE COMPLESSIVE [somma di rete ed extrarete] SONO PRECIPITATE NEL 2012 DI 9,01 PUNTI PERCENTUALI RISPETTO AL 2011 [dati al mese di novembre], MENTRE IL 2011 ERA RIMASTO STABILE RISPETTO AL 2010 ED IL 2010, A SUA VOLTA, AVEVA SUBITO UNA FLESSIONE DI SOLO 1,26 PUNTI PERCENTUALI RISPETTO AL PRECEDENTE 2009.

FONDAMENTALI DI MERCATO MEDI ANNUI – TRIENNIO 2010/2012

	2010	2011	2012
Brent \$/barile	79	111	112
Cambio €/€	1,33	1,39	1,29
Brent €/barile	60	80	87
Platt's benzina \$/tonn	740	990	1.033
Platt's benzina €/klt	421	536	607
Platt's gasolio \$/tonn	695	971	983
Platt's gasolio €/klt	443	589	646

L'influenza dei fattori internazionali [greggi e quotazioni prodotti finiti] e di quelli tipicamente nazionali [imposte] ha determinato che I PREZZI AL CONSUMO siano stati NEL 2012 [mediamente nell'anno e mediamente tra i due prodotti] SUPERIORI DEL 16,84 % RISPETTO AL 2011 E DEL 36,75 % RISPETTO AL 2010. E, data l'estrema varietà dei prezzi [dalle rilevazioni medie per impianti serviti dei marchi petroliferi, ai «prezzi Italia» monitorati dal Ministero; dai prezzi degli impianti «no-logo» alle medie ponderate per la rete «colorata», calcolate da FIGISC], di seguito si indicano quattro diversi tipi di prezzi medi annuali rilevati, sia per il prodotto benzina sia per il prodotto gasolio.

PREZZI MEDI ANNUI – EURO/LITRO TRIENNIO 2010/2012

BENZINA	2010	2011	2012
Prezzo servito «colorati»	1,40	1,59	1,85
Prezzo Italia Ministero	1,37	1,56	1,79
Prezzi «no-logo»	1,31	1,50	1,73
Prezzo medio «colorati»	1,37	1,56	1,79
GASOLIO	2010	2011	2012
Prezzo servito «colorati»	1,25	1,49	1,76
Prezzo Italia Ministero	1,22	1,45	1,71
Prezzi «no-logo»	1,17	1,39	1,65
Prezzo medio «colorati»	1,22	1,46	1,71

Qualunque sia il prezzo che si voglia considerare, LA MEDIA DELL'AUMENTO NEL 2012 È PER LA BENZINA DI 0,24 EURO/LITRO RISPETTO AL 2011 E DI 0,43 RISPETTO AL 2010; ove si consideri IL GASOLIO, L'AUMENTO NEL 2012 È STATO MEDIAMENTE DI 0,26 EURO/LITRO SULL'ANNO 2011 E DI 0,49 RISPETTO AL 2010.

Come già in precedenza rilevato, SULLA LIEVITAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO HA PESATO LA FISCALITÀ, CRESCIUTA DI 0,17 EURO/LITRO NEL 2012 RISPETTO AL 2011 E DI 0,24 SUL 2010 PER IL PRODOTTO BENZINA; PER IL PRODOTTO GASOLIO, DI 0,20 EURO/LITRO NEL 2012 RISPETTO AL 2011 E DI 0,29 SUL 2010. Il che significa che L'AUMENTO DELLE IMPOSTE NEL 2012 RISPETTO AL 2011, PESA SULL'AUMENTO VERIFICATO PER IL PREZZO AL CONSUMO IN MISURA PARI AL 71 % PER LA BENZINA ED AL 77 % PER IL GASOLIO; invece, rispetto al 2010, sull'aumento verificato per il prezzo al consumo tra i due esercizi, la fiscalità pesa in ragione del 56 % per la benzina e del 59 % per il gasolio.

IMPOSTE MEDIE ANNUE – EURO/LITRO TRIENNIO 2010/2012 [*]

BENZINA	2010	2011	2012
IVA	0,23	0,57	0,80
Accisa	0,26	0,61	0,87
Totale imposte	0,31	0,73	1,04
GASOLIO	2010	2011	2012
IVA	0,20	0,42	0,62
Accisa	0,25	0,46	0,71
Totale imposte	0,30	0,61	0,91

[*] sulla base della media annuale del «Prezzo Italia» rilevato dal Ministero

Quanto alla componente «industriale» del prezzo [ossia il prezzo senza le imposte], GLI AUMENTI DELLE QUOTAZIONI PLATT'S CIF MEDITERRANEO NEL 2012 ASSUMONO UN VALORE DI 0,06 EURO/LITRO PER LA BENZINA E DI 0,07 EURO/LITRO PER IL GASOLIO RISPETTO AL 2011, MENTRE RISPETTO AL 2010 TALI AUMENTI VALGONO, RISPETTIVAMENTE, 0,19 EURO/LITRO PER LA BENZINA E 0,20 PER IL GASOLIO. Un tanto SIGNIFICA CHE L'AUMENTO DEI PRODOTTI FINITI NEL 2012 RISPETTO AL 2011, PESA SULL'AUMENTO VERIFICATO PER IL PREZZO AL CONSUMO IN MISURA PARI AL 29 % PER LA BENZINA

ED AL 23 % PER IL GASOLIO; mentre, in confronto al 2010, sull'aumento verificato per il prezzo al consumo tra i due esercizi, l'aumento dei prodotti finiti nel 2012 pesa in ragione del 44 % per la benzina e del 41 % per il gasolio.

L'ALTRA COMPONENTE DEL PREZZO INDUSTRIALE È DATA DAL MARGINE [ovvero il «ricavo» industriale, ossia prezzo meno imposte e meno Platt's]: TENENDO CONTO DEL MIX DEI CONSUMI, QUESTA VOCE È RIMASTA PRATICAMENTE STABILE NEL TRIENNIO E NON HA IN ALCUN MODO PESATO SULL'AUMENTO DEI PREZZI.

**RICAVO INDUSTRIALE MEDIO ANNUO -
EURO/LITRO - TRIENNIO 2010/2012 [*]**

ANNO	BENZINA	GASOLIO	MEDIA
2010	0,15	0,15	0,15
2011	0,15	0,16	0,16
2012	0,14	0,16	0,15

[*] sulla base della media annuale del «Prezzo Italia» rilevato dal Ministero

Un altro elemento da considerare è la TENDENZA DEL DELTA DEL PREZZO DI CESSIONE TRA RETE ED EXTRARETE A DIVARICARE ULTERIORMENTE LA GIÀ PESANTE «FORBICE»: PER LA BENZINA NEL 2012 TALE DELTA È SALITO DI 11,3 PUNTI PERCENTUALI PER LA BENZINA E DI 11,9 PER IL GASOLIO RISPETTO AL 2011, ED IN CONFRONTO SUL 2010 DI 17,5 PUNTI PERCENTUALI PER LA BENZINA E DI 19,8 PUNTI PERCENTUALI PER IL GASOLIO. I valori sono calcolati - secondo il seguente prospetto - sulla base della differenza [IVA inclusa] tra quello che è il prezzo di cessione/fornitura praticato alla rete «colorata» [al netto, quindi, del margine del gestore] e quello che è praticato alla rete dei «no-logo»:

**PREZZI CESSIONE MEDIE ANNUE - EURO/LITRO
TRIENNIO 2010/2012 [*]**

BENZINA	2010	2011	2012
Alla rete	1,34	1,54	1,79
All'extrarete	1,22	1,40	1,64
Delta	0,12	0,14	0,15
GASOLIO	2010	2011	2012
Alla rete	1,20	1,44	1,71
All'extrarete	1,07	1,30	1,55
Delta	0,13	0,14	0,16

LA DIFFERENZA DEI PREZZI AL CONSUMO TRA LA RETE «COLORATA» E QUELLA «NO-LOGO» È ANDATA AUMENTANDO SE CONFRONTATA SUL PIANO DEL DIVARIO MEDIATICAMENTE RAPPRESENTATO TRA PREZZI NELLA MODALITÀ «SERVITO» E PREZZI DELLE POMPE BIANCHE: DAI 9 CENTESIMI/LITRO MEDI DELL'ANNO 2010 AI 10 DEL 2011, SINO AI 12 CENTESIMI/LITRO DEL 2012, VALORI OMOGENEI SIA PER LA BENZINA CHE PER IL GASOLIO, MA SE SI CONFRONTANO I PREZZI DELLE POMPE BIANCHE CON I PREZZI «REALMENTE» APPLICATI DAGLI IMPIANTI DELLA RETE COLORATA [attraverso gli sconti, le promozioni operanti nelle diverse modalità di servizio, ecc.], IL DIVARIO NEL TRIENNIO SI RIVELA PRESSOCHÉ COSTANTE, OMOGENEO TRA I DUE PRODOTTI, E SENSIBILMENTE INFERIORE AI VALORI NOMINALI: NON SUPERA, INFATTI, I 6 CENTESIMI/LITRO [basta confrontare i valori della tavola di pagina 2, colonna sinistra, in basso].

SOSTANZIALMENTE STABILI RIMANGONO ANCHE I RICAVI INDUSTRIALI DEL SISTEMA DEGLI IMPIANTI «NO-LOGO», che - IVA compresa - NEL PERIODO TRIENNALE 2010-2012 SI AGGIRA ATTORNO AI 9/10 CENTESIMI/LITRO PER ENTRAMBI I PRODOTTI, come attestato dal seguente prospetto:

**MARGINI MEDI ANNUI «NO-LOGO» -
EURO/LITRO - TRIENNIO 2010/2012**

BENZINA	2010	2011	2012
Vendita	1,31	1,50	1,73
Acquisto	1,22	1,40	1,64
Margine ivato	0,09	0,10	0,09
GASOLIO	2010	2011	2012
Vendita	1,16	1,39	1,65
Acquisto	1,07	1,30	1,55
Margine ivato	0,09	0,09	0,10

Infine, lo stato dei consumi complessivi [sulla rete e sull'extrarete, relativamente ai consumi di benzina e gasolio, ed ancorché si debbano citare i dati del Ministero non oltre il mese di novembre incluso] evidenzia che, RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2011, DA GENNAIO A NOVEMBRE 2012 SI SONO PERSI VOLUMI PER CIRCA 3,72 MILIARDI DI LITRI, MENTRE NELLO STESSO PERIODO DEL 2011 RISPETTO AI PRIMI UNDICI MESI DEL 2010

I VOLUMI ERANO RIMASTI STABILI [con persino un marginalissimo incremento di 36 milioni di litri], e, risalendo ancora indietro, NEI PRIMI UNDICI MESI DEL 2010 SI ERA REGISTRATA SULLO STESSO PERIODO DEL 2009 UNA PERDITA DI 0,53 MILIARDI DI LITRI.

CONSUMI GENNAIO-NOVEMBRE SULLO STESSO PERIODO ANNO PRECEDENTE – MLD LITRI –

Periodo	Mld litri	Var. mld litri	Var. %
I-XI 2010	41,218	-0,526	-1,26 %
I-XI 2011	41,254	+0,036	+0,09 %
I-XI 2012	37,536	-3,718	-9,01 %



CALANO GLI EROGATI DEGLI IMPIANTI COLORATI, CRESCONO QUELLI DELLE POMPE BIANCHE

Consistenza della rete e consumi hanno subito nel tempo ragguardevoli cambiamenti e ciò ha determinato una sensibile variazione anche dell'efficienza media degli impianti, misurata in termini di erogato annuo [e, pertanto, anche in termini di remunerazione al gestore che vi è addetto].

FIGISC ha sviluppato una analisi incentrata sugli impianti della rete «colorata» - tenendola distinta sia dalla rete autostradale che dalla rete «bianca» della viabilità ordinaria

[oggetto, a loro volta, di specifica valutazione] che parte dal 1980 ed arriva ai giorni nostri: la sintesi è che, DOPO UNA FASE DI CRESCITA DEGLI EROGATI – IN CONSEGUENZA SIA DELLA RIDUZIONE DEGLI IMPIANTI CHE DELL'INCREMENTO DEI CONSUMI –, SALITI DAI CIRCA 0,570 MILIONI DI LITRI DEL 1980 AI 1,510 DEL 2004, DAL 2004 AL 2012 SI È SCESI POCO SOPRA 1,2 MILIONI, CON UNA FLESSIONE DI OLTRE IL 20 % DELL'EROGATO MEDIO/IMPIANTO E DEL 21 % DEI CONSUMI DI BENZINA E GASOLIO.

IMPIANTI, VENDITE ED EROGATO MEDIO RETE «COLORATA» VIABILITÀ ORDINARIA

Anno	P.V.	Vendite mld litri	Erogato medio mln/litri
1980	34.500	19,7	0,570
1985	31.200	21,9	0,702
1990	28.600	25,5	0,891
1995	26.300	29,1	1,107
2000	22.500	29,8	1,322
2005	20.800	31,0	1,486
2010	20.700	28,4	1,374
2011	20.600	27,0	1,309
2012	20.600	24,9	1,207

Su una media nazionale stimata da FIGISC per il 2012 in 1,207 milioni di litri/impianto, ben quattordici regioni su venti si pongono sotto la soglia media nazionale e ben quattro di queste [Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Molise e Campania] addirittura sotto la soglia del milione di litri.

Molto più severa la situazione per la rete autostradale: secondo le stime di ANISA, infatti, DOPO UNA FASE DI CRESCITA DEGLI EROGATI – IN CONSEGUENZA DELL'INCREMENTO DEI CONSUMI A RETE DISTRIBUTIVA PRESSOCHÉ STABILE PER NUMERO DI PUNTI VENDITA –, SALITI DAI CIRCA 5,675 MILIONI DI LITRI DEL 1980 AI 9,173 DEL 2000, DAL 2004 AL 2012 SI È SCESI POCO SOPRA 4,7 MILIONI, CON UNA FLESSIONE DI OLTRE IL 46 % DELL'EROGATO MEDIO/IMPIANTO E DEL 45 % DEI CONSUMI DI BENZINA E GASOLIO, come da prospetto allegato.

**VENDITE ED EROGATO MEDIO
RETE VIABILITÀ AUTOSTRADALE**

Anno	Vendite mld litri	Erogato medio mln/litri
1980	2,514	5,675
1985	2,858	6,631
1990	3,597	7,871
1995	3,934	8,218
2000	4,265	9,173
2005	3,869	8,467
2010	3,199	6,866
2011	2,899	6,207
2012	2,207	4,746

Su una media nazionale stimata da ANISA per il 2012 in 4,746 milioni di litri/impianto, ben tredici regioni su diciannove [la Sardegna non ha rete autostradale] si pongono sotto la soglia media nazionale e ben sette di queste [Piemonte, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Molise, Campania, Puglia e Basilicata] sotto la soglia dei tre milioni e mezzo di litri.

**STIMA EROGATI/IMPIANTO REGIONALI 2012 RETE
«COLORATA»» VIABILITÀ ORDINARIA ED
AUTOSTRADALE – MILIONI LITRI**

Regione	Erogato RO	Erogato RA
PIEMONTE	1,121	3,299
VAL D'AOSTA	0,703	3,019
LIGURIA	1,076	3,890
LOMBARDIA	1,552	6,144
TRENTINO A.A.	1,586	4,270
VENETO	1,193	4,720
FRIULI V.G.	0,904	2,359
EMILIA R.	1,156	8,964
TOSCANA	1,308	5,507
MARCHE	1,070	4,805
UMBRIA	1,092	7,258
LAZIO	1,204	7,627
MOLISE	0,839	3,316
ABRUZZO	1,036	4,625
CAMPANIA	0,992	3,471
PUGLIA	1,260	2,458
BASILICATA	1,050	3,482
CALABRIA	1,106	4,155
SICILIA	1,251	3,957
SARDEGNA	1,332	0,000
ITALIA	1,207	4,746

Se in autostrada e nella rete «colorata» della viabilità ordinaria tutti gli indicatori sono

negativi [vendite ed erogati/impianto] nonostante la stabilità del numero dei punti vendita o persino una diminuzione, L'UNICO CONTESTO DI RETE IN CUI CRESCONO SIA LE VENDITE, CHE GLI EROGATI/IMPIANTO, CHE IL NUMERO DI IMPIANTI, È QUELLO DEI «NO-LOGO», che in un periodo di più recente osservazione [dal 2002 al 2012] registra UN INCREMENTO DI 3,7 VOLTE DELLE VENDITE, UN INCREMENTO DI 2,3 VOLTE DEL NUMERO DEI PUNTI VENDITA E DI 1,5 VOLTE DELL'EROGATO MEDIO/IMPIANTO.

**IMPIANTI, VENDITE ED EROGATO MEDIO
RETE «NO-LOGO» VIABILITÀ ORDINARIA**

Anno	P.V.	Vendite mld litri	Erogato medio mln/litri
2002	876	1,202	1,372
2003	894	1,415	1,582
2004	969	1,499	1,547
2005	984	1,596	1,622
2006	1.020	1,925	1,887
2007	1.188	2,160	1,818
2008	1.440	2,558	1,777
2009	1.598	2,922	1,828
2010	1.780	3,440	1,933
2011	2.033	4,137	2,035
2012	2.033	4,408	2,168

E se dieci anni fa l'erogato medio di una pompa «bianca» era all'incirca corrispondente a quello di un impianto «colorato», questo rapporto si è venuto progressivamente modificando a favore dei «no-logo», al punto che FIGISC stima per il 2012 in media il loro erogato pari a 1,8 volte quello medio di un impianto di rete «colorata».



RETE DISTRIBUTIVA: UNA STIMA SUL PESO DEI NO-LOGO NELLA RETE PER IMPIANTI E VENDITE

Secondo le stime del numero degli impianti effettuate da UNIONE PETROLIFERA, i dati del MINISTERO sulle vendite in rete ed extrarete e le elaborazioni di FIGISC – nonostante ANTITRUST [come si dirà di seguito], dopo una indagine durata quasi due anni, non sia in grado di dire quante siano «ufficialmente» le pompe «bianche» - si può affermare con sufficiente approssimazione che;

- 1) LE POMPE «BIANCHE» SONO OGGI PARI A CIRCA IL 9 % DEGLI IMPIANTI DELLA RETE DELLA VIABILITÀ ORDINARIA;
- 2) LA QUOTA DI MERCATO SULLE VENDITE DELLA RETE DELLA VIABILITÀ ORDINARIA È OGGI PARI A CIRCA IL 15 % DEL TOTALE.

La quota di mercato sulla rete della viabilità ordinaria in dieci anni è cresciuta dal 3,7 % al 15,1 %, mentre le vendite si sono incrementate da 1,2 a 4,4 miliardi di litri. Si noti che, MENTRE LE VENDITE SULLA VIABILITÀ ORDINARIA SONO DIMINuite IN TUTTO DI CIRCA 2,959 MILIARDI DI LITRI [-9,2 %], LA RETE «COLORATA» HA PERSO BEN 6,165 MILIARDI DI LITRI [-19,9 %], MENTRE QUELLA DEI «NO-LOGO» HA INCREMENTATO I PROPRI VOLUMI DI BEN 3,206 MILIARDI DI LITRI [+ 266,7 %]

VENDITE RETE ORDINARIA IMPIANTI «COLORATI» ED IMPIANTI «NO-LOGO» - MLD LITRI

Anno	Vendite «colorati»	Vendite «no-logo»	Quota % «no-logo»
2002	31,035	1,202	3,73%
2003	31,234	1,415	4,33%
2004	31,513	1,499	4,54%
2005	30,970	1,596	4,90%
2006	30,876	1,925	5,87%
2007	30,638	2,160	6,59%
2008	29,599	2,558	7,96%
2009	29,119	2,922	9,12%
2010	28,372	3,440	10,81%
2011	26,967	4,137	13,30%
2012	24,870	4,408	15,06%

La presenza di punti vendita «no-logo» è passata in dieci anni dal 3,94 % all'8,98 %, con un aumento di circa 1.160 impianti ad un ritmo medio di incremento del 10 % annuo.

IMPIANTI RETE ORDINARIA: P.V. «COLORATI» E P.V. «NO-LOGO»

Anno	P. V. «colorati»	P. V. «no-logo»	Quota % «no-logo»
2002	21.360	876	3,94%
2003	20.935	894	4,10%
2004	20.874	969	4,44%
2005	20.841	984	4,51%
2006	20.969	1.020	4,64%
2007	20.853	1.188	5,39%
2008	20.896	1.440	6,45%
2009	20.837	1.598	7,12%
2010	20.654	1.780	7,93%
2011	20.600	2.033	8,98%
2012	20.600	2.033	8,98%

Come si è più sopra accennato nel precedente articolo, l'erogato medio delle pompe «no-logo» ha nel tempo superato e poi decisamente surclassato quello delle pompe «colorate», come si evince dal prospetto che segue:

IMPIANTI RETE ORDINARIA: P.V. «COLORATI» E P.V. «NO-LOGO» - EROGATO MEDIO MLN LITRI

Anno	P. V. «colorati»	P. V. «no-logo»	Rapporto «no-logo» «colorati»
2002	1,453	1,372	0,944
2003	1,492	1,582	1,061
2004	1,510	1,547	1,024
2005	1,486	1,622	1,091
2006	1,472	1,887	1,282
2007	1,469	1,818	1,238
2008	1,416	1,777	1,254
2009	1,397	1,828	1,308
2010	1,374	1,933	1,407
2011	1,309	2,035	1,555
2012	1,207	2,168	1,796

Per chi vuol saperne di più sui temi trattati nei due precedenti articoli, si veda www.figisc.it, Osservatorio, NEWSLETTER VENDITE N. 110/2012 del 29 dicembre 2012.

L'INDAGINE DI ANTITRUST SU NO-LOGO E GDO NON DICE ASSOLUTAMENTE NULLA DI NUOVO, ANZI...

Lo scorso 28 dicembre 2012, l'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO [cioè l'Antitrust] ha pubblicato le risultanze della sua indagine sulle pompe bianche e sulla grande distribuzione organizzata [provvedimento IC44, n. 22254 del 23 marzo 2011].

A proposito dei numeri, l'Antitrust sostiene che *«SI TRATTA DI UN FENOMENO CHE, probabilmente in ragione del suo recente maggior sviluppo e della notevole frammentarietà della realtà degli operatori indipendenti, È ANCORA, PER MOLTI ASPETTI, POCO CONOSCIUTO. In realtà, come si vedrà meglio nel seguito dell'indagine, ALLO STATO NON ESISTE NEMMENO UNA RILEVAZIONE UFFICIALE DEL NUMERO DELLE POMPE BIANCHE, TANTO CHE UNO DEGLI OBIETTIVI DELL'INDAGINE È STATO ANCHE QUELLO DI PRODURRE UNA STIMA DI TALE NUMERO»* tanto che si giunge, infine, a sostenere che *«Ad esito di una serie di verifiche È STATO STIMATO UN NUMERO COMPLESSIVO DI POMPE BIANCHE [non GDO] ESISTENTI IN ITALIA AL 31 DICEMBRE 2010 COMPRESO TRA 2.356 A 2.065 UNITÀ, CON UNA PREFERENZA PER IL LIMITE INFERIORE DELL'INTERVALLO [2.065]»*.

A tale proposito, l'Authority produce una tabella che presenta le principali caratteristiche delle reti di operatori sul mercato italiano:

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE «FAMIGLIE» DI OPERATORI DELLA RETE VIABILITÀ ORDINARIA

	«Colorati»	«No-logo»	GDO
Impianti	21.457	2.356/2.065	82
Erogato (*)	1,477	1,646	7,210
Self prepay	65%	62%	100%
Self postpay	46%	14%	98%
Non oil	33%	44%	38%

(*) milioni di litri anno

Di seguito si riportano integralmente alcuni passi dell'indagine dell'Antitrust, che riper-

corrono temi ben noti e conosciuti nel settore:

«35. SUL TOTALE DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI, LE POMPE BIANCHE A LIVELLO NAZIONALE RAPPRESENTANO ALL'INCIRCA IL 9%.... hanno caratteristiche abbastanza differenziate nelle quattro macroregioni individuate, nelle quali peraltro si trovano ad operare in contesti significativamente diversi.

36. NEL NORD-EST E NEL CENTRO LA PRESENZA DELLE POMPE BIANCHE È IN LINEA CON QUESTA QUOTA MEDIA NAZIONALE. GLI IMPIANTI NO-LOGO SONO PIÙ DELLA MEDIA, INVECE, AL SUD [11%] E MOLTI DI MENO [4,2%] AL NORD-OVEST. Sulla base delle informazioni disponibili si può stimare che quasi un quarto delle pompe bianche attive nel Paese in realtà sono indipendenti solo per la fornitura di gpl. Il gpl è particolarmente adatto alla distribuzione in rete in modalità no-logo, in quanto tutta la filiera è prevalentemente controllata da soggetti indipendenti. Tuttavia, è evidente che la vendita del solo gpl rappresenta una attività di nicchia e, quindi, tanto maggiore è l'incidenza delle pompe bianche che si limitano a vendere in maniera indipendente il solo gpl, tanto più risulta depotenziato il ruolo di tali operatori nei mercati della distribuzione carburanti. La diffusione del fenomeno delle pompe bianche che vendono con marchio proprio il solo gpl è maggiore al Centro, dove si stima che tale fenomeno riguardi un terzo delle pompe bianche, e al Sud, dove questa quota scende a un quarto.



37. In termini assoluti, oltre il 40% del totale delle pompe bianche italiane si concentra al Sud. I proprietari di tali impianti sono mediamente operatori di grande dimensione, che dispongono spesso sia di impianti convenzionati con le principali società petrolifere sia di impianti «bianchi» (c.d. operatori «misti»), e che in molti casi hanno anche impianti in «co-branding» con le compagnie petrolifere [benzina e gasolio venduto a marchio e gpl venduto «bianco»]. GLI IMPIANTI «BIANCHI» AL SUD SONO POCO EFFICIENTI: IL SELF SERVICE E I SERVIZI NON OIL SONO POCO DIFFUSI E L'EROGATO MEDIO È MOLTO BASSO. QUESTE CARATTERISTICHE SPIEGANO IN PARTE I PREZZI PRATICATI DALLA POMPE BIANCHE AL SUD, CHE NON RISULTANO MOLTO DIVERSI DA QUELLI PRATICATI DALLE RETI COLORATE.

38. Il modello di pompe bianche che risulta radicato nel Nord-est è caratterizzato da operatori di medie dimensioni [non più di venti impianti] con punti vendita evoluti, in cui il self-service e i servizi non-oil sono diffusi più ampiamente che nel resto d'Italia. In questo contesto di mercato, le pompe bianche sembrano sfruttare appieno tutte le leve della competizione e ciò si desume anche da un erogato medio elevato - di gran lunga superiore a quello dei punti vendita colorati - che si accompagna a politiche di prezzo particolarmente aggressive. Al Nord-Ovest, infine, la rete degli operatori indipendenti è comparabile a quella presente al Nord-Est, in termini di sviluppo sia del self-service che dei servizi non-oil, nonché delle politiche di prezzo praticate. Per contro, la loro penetrazione territoriale è contenuta e il grado di efficienza degli impianti non è superiore a quella che caratterizza la rete delle compagnie petrolifere. Al Centro Italia le pompe bianche presentano un livello di sviluppo e di efficienza medio [diffusione del self-service ed erogato] più simile alle pompe bianche del Nord-Est, a fronte però di una pressione competitiva decisamente inferiore e più vicina a quella esercitata dagli impianti no-logo al Sud.

39. Ad inizio 2011 erano presenti 82 impianti della GDO. Ad AUCHAN e CARREFOUR,

facevano capo oltre 20 punti vendita [rispettivamente 40 e 28 impianti]; CONAD gestiva dieci impianti mentre le reti di due operatori, FINIPER e COOP, presentavano meno di 5 punti vendita. Gli operatori con almeno 10 punti vendita sono attivi in tutte e quattro le macroregioni. Le reti dei due operatori più grandi sono tuttavia concentrate nel Nord-Ovest, dove sono localizzati circa il 45% degli impianti di AUCHAN e quasi tre quarti dei punti vendita di CARREFOUR. Il 40% della rete di CONAD è invece concentrata al Sud. In generale, si evince una preminenza di alcune macroaree nelle reti della GDO, e dunque un diverso grado di copertura territoriale delle stesse.



40. Un elemento di differenziazione tra gli operatori è riconducibile al ricorso massiccio a forme di co-branding con alcune compagnie petrolifere. Le società che fanno capo prevalentemente ad impianti che espongono, insieme al proprio, il marchio di operatori verticalmente integrati sono AUCHAN [85-90% della rete] e CARREFOUR [65-70% dei punti vendita complessivi]. Gli altri operatori, invece, gestiscono impianti che espongono esclusivamente il proprio marchio.

41. A LIVELLO NAZIONALE, LA DIMENSIONE MEDIA DI UN IMPIANTO DELLA GDO, IN TERMINI DI EROGATO ANNUO, È PARI A CIRCA 5 VOLTE LA DIMENSIONE DI UN PUNTO VENDITA COLORATO E A CIRCA 4,5 VOLTE QUELLA DI UNA POMPA BIANCA. Gli impianti della GDO di maggiori di-

menzioni sono localizzati al Nord-Est, dove vendono in media circa 8,9 milioni di litri di carburanti, a fronte dei 7,4 milioni di litri mediamente erogati al Nord-Ovest, 6,1 milioni di litri al Centro e 5,5 milioni di litri al Sud. La rete della GDO appare più evoluta delle altre anche in termini di diffusione del self-service, mentre per quanto riguarda la prestazione di servizi non oil le pompe bianche facenti capo agli indipendenti hanno la migliore performance.

Dice ancora Antitrust – con un candore invero degno di miglior causa – che «*NON SONO PIENAMENTE CONOSCIUTE LE LEVE CONCORRENZIALI CHE GLI OPERATORI INDIPENDENTI UTILIZZANO PER ESERCITARE LA LORO PRESSIONE COMPETITIVA SULLE IMPRESE CHE TRADIZIONALMENTE PRESIDIANO IL SETTORE. Inoltre le informazioni generalmente disponibili non hanno finora consentito di capire con chiarezza se si tratta di un fenomeno con caratteristiche omogenee sul territorio nazionale, oppure se si tratta di soggetti imprenditoriali che hanno sviluppato modelli operativi differenti con ricadute, sul piano delle spinte concorrenziali, differenziate*».

Tra le altre cose, l'Authority concede non piccolo spazio alla nota vicenda «*Riparti con ENI*». Per dire che cosa?

Intanto per «*ricordare che IN DATA 3 OTTOBRE 2012 L'AUTORITÀ HA ARCHIVIATO UNA SERIE DI DENUNCE – DI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, DI CONCORRENTI, DI GESTORI DI IMPIANTI – VALUTANDO CHE, CON RIFERIMENTO AI COMPORTAMENTI DI ENI SEGNALATI, NON RISULTAVANO EMERGERE ELEMENTI DI FATTO E DI DIRITTO SUFFICIENTI A GIUSTIFICARE UN INTERVENTO DELL'AUTORITÀ ai sensi dell'articolo 14-ter, commi 2 e 3 della legge 10 ottobre 1990, n. 287*» e per sottolineare «*la circostanza, che rappresenta una assoluta novità nel settore, relativa al fatto che un concorrente abbia denunciato all'Autorità di concorrenza il comportamento del market leader ENI*».

E ancora per sostenere che «*.....SEMBRA DUNQUE EMERGERE CHE...LE INIZIATIVE DI SCONTO DI QUESTA ESTATE HANNO DETERMINATO UNA PERDITA DI EROGATO DELLE RETI COLORATE, CHIA-*

RAMENTE FRUTTO DI INCREMENTO DELLA QUOTA DI ENI E PROBABILMENTE DELLE ALTRE SOCIETÀ CHE HANNO SEGUITO GLI SCONTI E UNA RIDUZIONE DELLE ALTRE CHE NON SONO RIUSCITE.....A REPLICARE PIENAMENTE L'OFFERTA DEL MARKET LEADER. PARIMENTI, GLI OPERATORI INDIPENDENTI [BIANCHI E GDO], ANCORCHÉ IN UNA POSIZIONE DI FOLLOWER RISPETTO ALL'INIZIATIVA "RIPARTI CON ENI", SONO PROBABILMENTE STATI IN GRADO DI ERODERE ULTERIORI QUOTE DI MERCATO ALLE SOCIETÀ PETROLIFERE».

Conclude Antitrust che «*questo risultato consente di giungere ad una conclusione di carattere generale: INIZIATIVE CONCORRENZIALI COME "RIPARTI CON ENI", DATO L'ATTUALE CONTESTO DI MERCATO, RAPPRESENTANO UNA SORTA DI "ESTERNALITÀ POSITIVA" PER IL SETTORE che consente di far emergere, come dovrebbe in un contesto genuinamente competitivo, le differenze relative nella dotazione logistico - infrastrutturale dei vari operatori presenti. OVE INIZIATIVE DI QUESTO GENERE DOVESSERO RIPROPORSI [OVVIAMENTE NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA ANTITRUST] SEMBREREBBE POTERSI AFFERMARE CHE I PROBABILI WINNERS SARANNO I GRANDI RAFFINATORI EFFETTIVAMENTE INTEGRATI A VALLE NELLA DISTRIBUZIONE [ENI ED ESSO], GLI OPERATORI BIANCHI PIÙ DINAMICI E GLI IMPIANTI DELLA GDO CON MARCHIO PROPRIO*».

Naturalmente, dei Gestori all'Antitrust non può fregar di meno. E, infatti, mai li nomina, neppure per sbaglio.

